

SCUOLA LENTA

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
"LAURA BENASSI"
SEZIONE 3 e 5 ANNI
SARA BELFIORI
PAOLA SANTINI
LAURA MESCHIARI
ANNO SCOLASTICO 2020-21

Scuola lenta

Percorso annuale dei bambini e delle bambine di
3 e 5 anni tra scoperta, crescita e tempi lenti.

Questo materiale raccoglie il cammino che ha accompagnato una lunga e complessa esperienza di rapporto e relazione con i tempi naturali dei bambini.

Non è una raccolta estetica di foto dei bambini, ma uno sguardo sul percorso che abbiamo compiuto insieme a loro, che va a completarsi con la monografia, i video e i file documentativi in pdf inviati durante l'anno.

*Se tutti corrono,
ci vuole un luogo dove andare lenti
F. Lorenzoni¹*

Rassicurati dal punto di vista della salute (le norme volte al contenimento del COVID hanno fortemente sostenuto l'utilizzo degli spazi aperti) e coerenti con il fare scuola in cui abbiamo sempre creduto, abbiamo confermato il nostro giardino come luogo privilegiato -anche se non esclusivo- di apprendimento, benessere, relazione.

L'educazione all'aria aperta -preciso orientamento pedagogico che riconosce il **protagonismo** del bambino nell'azione educativa- ha permesso, ancora una volta, di attivare le strategie riconosciute prioritarie per imparare: la **motivazione**, la **gradualità**, il **mutuo apprendimento**...il **tempo lento**, aggiungiamo noi!

È infatti il bisogno di sapere che spinge a fare uno sforzo per soddisfarlo; è la consapevolezza che il processo di conoscenza va di pari passo con quello di evoluzione personale che porta a rispettare i tempi necessari alla conquista di nuove competenze e conoscenze; è la dimensione sociale tra pari che rafforza autostima e promuove attitudine alla cura dell'altro.

Sotto lo sguardo attento delle insegnanti -che hanno sostenuto apprendimenti, accompagnato scoperte, rilanciato saperi e permesso errori- i bambini hanno potuto sperimentare -nel rispetto dei tempi e delle attitudini di ognuno- tutti i campi di esperienza previsti dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia.

Nel ringraziare voi genitori per aver condiviso il percorso proposto -nonostante le difficoltà di questo (altro!) anno difficile- ringrazio le insegnanti per la professionalità e la dedizione con cui ogni giorno accompagnano i vostri bambini nella straordinaria avventura di crescere.

Roberta Di Natale
Coordinatrice delle attività educative e didattiche

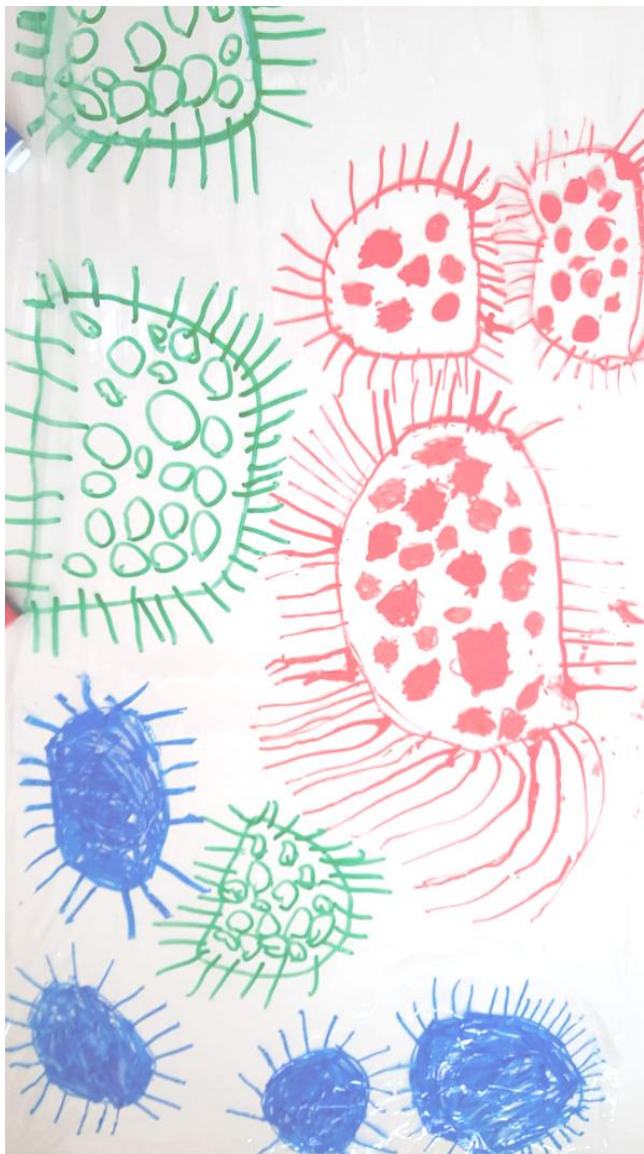
¹ F. Lorenzoni, I bambini pensano grande, cronaca di una avventura pedagogica, Sellerio Editore Palermo, 2016



*Ritrovarsi insieme è un
inizio, restare insieme è
un progresso, ma
riuscire a camminare
insieme è un successo.”*

Henry Ford

Un nuovo cammino inizia, riabbracciamo con emozione i nostri bambini grandi ai quali si affianca un gruppo di bambini di 3 anni. Quotidianamente insieme affrontiamo emozioni, dubbi, paure del momento, per rileggerle, elaborarle, condividerle e procedere a piccoli passi... che l'avventura abbia inizio!



Qualcosa di più grande di noi ci ha travolto, con i bambini è naturale parlarne e comprendere i motivi del cambiamento al quale ci siamo adeguati. Nella conversazione emergono consapevolezza e attenzione nell'attenersi alle norme unite al desiderio di rivedere gli amici per tornare a quella socialità che tanto ci è mancata.

LE RIFLESSIONI DEI BAMBINI GRANDI: "IL VIRUS"

A.C. 6 anni: "Non siamo venuti a scuola per moltissimi mesi, molti, da febbraio a pochi giorni fa. Io restavo dai nonni quando la scuola era chiusa, dormivo da loro, sono stata al mare a giocare, ma mi mancavano i miei amici. È come se c'è stato un terremoto, una cosa brutta".

E.O. 6 anni: "Siamo stati a casa per il virus, faceva ammalare le persone. A me piace più la scuola che la casa perché qui sto con i miei amici. Adesso qui a scuola dobbiamo usare le precauzioni. Tipo lavarci molto spesso le mani, non possiamo dare i baci agli amici e se ho la febbre o il raffreddore devo stare a casa. Però presto si risolve".

T.A. 6 anni: "Siamo stati a casa molti mesi perché c'era un virus. Sai che il virus è formato da germi che fanno ammalare le persone, a casa ero da solo a scuola ho degli amici. Tanti amici: Cri, Edo e Pietro il nostro gioco preferito è arrampicarci o giocare a calcio".



LEGAMI

La sezione è composta da bambini di 5 e 3 anni.

I bambini nuovi e i bambini già frequentanti, dopo un primo momento di conoscenza che tuttora continua e si approfondisce, hanno avuto la possibilità di entrare in relazione attraverso piccoli momenti di scambio, gioco libero, letture e corse in giardino.

I “piccoli” cominciano a sentirsi parte di una realtà già consolidata, ripropongono le gesta dei bambini grandi imitandoli con ammirazione, i “grandi” con forte empatia si mettono in ascolto delle necessità dei più piccoli, gratificati quando possono essere d’aiuto.

Ogni bambino è libero di esprimersi nella relazione nei momenti di sintonia, comprensione, vicinanza, ma anche di distanza, silenzio e conflitto.

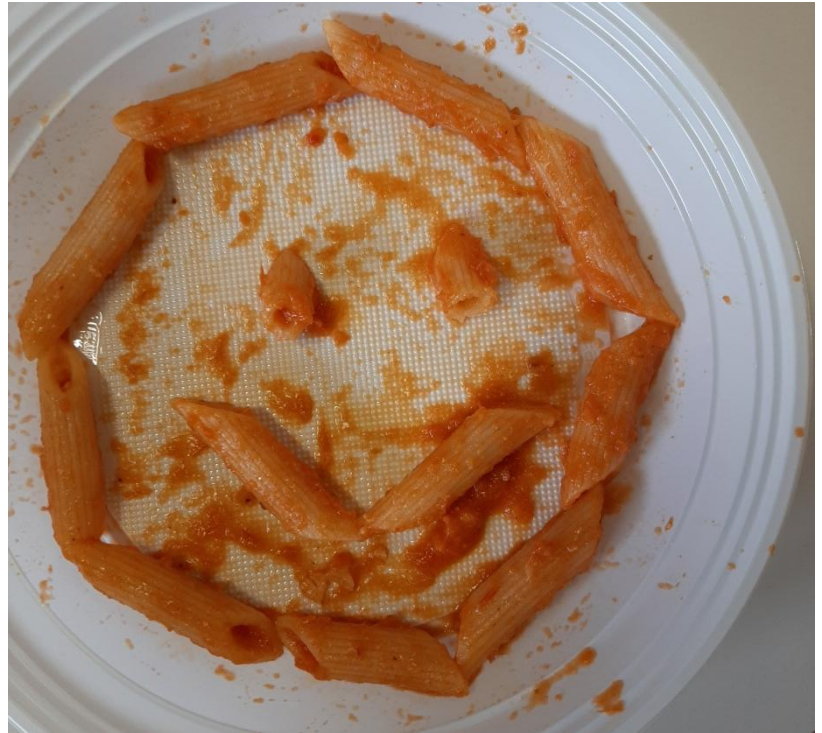
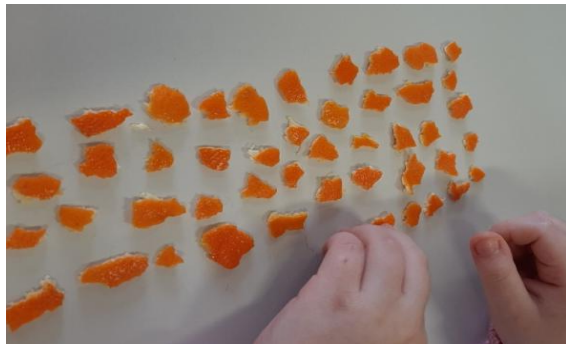


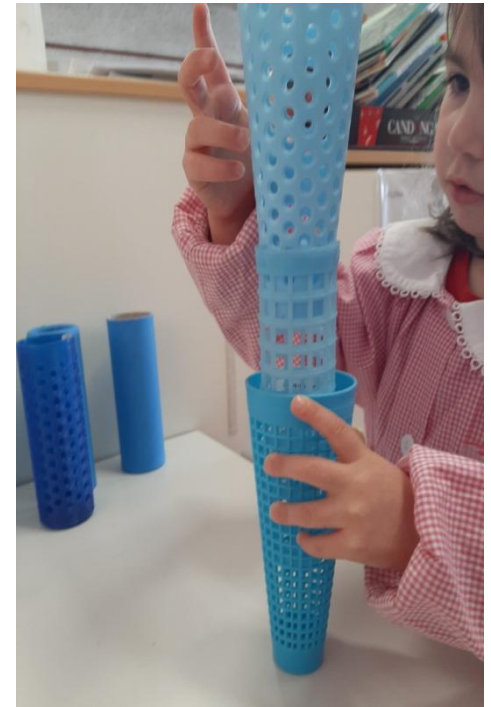
Osservare, creare, aiutarsi, e cooperare per un unico obiettivo.



ABILITÀ

Le indicazioni nazionali per il curricolo prevedono, fin dalla scuola dell'infanzia, un percorso formativo unitario e graduale che, in modo progressivo, conduca il bambino all'acquisizione di abilità e di competenze.





Il bambino vive nel momento presente.
È qui e ora. Non pensa al passato, non pensa al futuro. E qualsiasi cosa faccia, la fa con totalità, intensamente; ne è così assorbito da scordare ogni altra cosa.





C.C. 5 anni: "Stiamo costruendo le scale della casa".



I gesti ripetuti nel quotidiano, routine e gioco, aiutano il bambino a raggiungere autonomia e sicurezza nel fare e nella coordinazione occhio-mano.



A.V 5 anni: " Sono quattro torri uguali".



ATTIVITÀ CON LE SILLABE

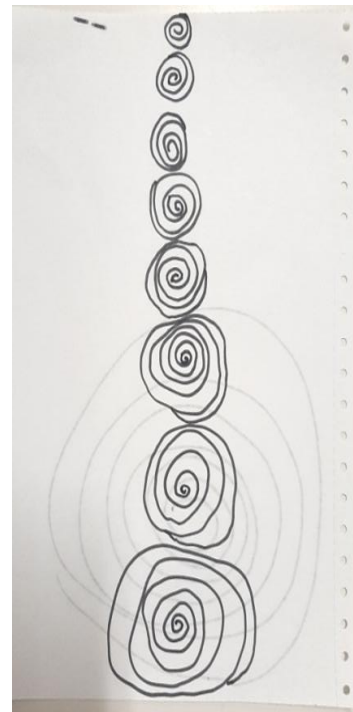


SCRITTURA DEL NOME



Nel predisporre l'ambiente, si offre al bambino uno spazio, dove guidato dal proprio interesse, possa scegliere tra attività e giochi, per cominciare a familiarizzare con la lingua scritta e orale, con forme geometriche e numeri.

GEOMETRIE





Le competenze che si intendono sviluppare nella scuola dell'infanzia sono da considerarsi come saperi, abilità, attitudini, capacità personali, sociali per apprendere a gestire situazioni e risolvere problemi, in contesti significativi sempre più complessi. Questo con autonomia e responsabilità, utilizzando i saperi posseduti, ma anche attivandone di nuovi.

E.B. 5 anni: "Dobbiamo costruirlo bene, altrimenti cade giù."

T.A. 6 anni: Dobbiamo spingere e incastrare.

C.C. 5 anni: Spingiamo in due.

P.P. 6 anni: Al mio tre spingiamo!"

I bambini ci dimostrano quotidianamente, quanto sia importante cooperare e trovare strategie condivise.



TRASPORTO DELL'ACQUA DAL RUBINETTO ALLA ZONA SCAVI





A.V. 5 anni: "Dondolo sul ramo,

mi spingo, mi tuffo per terra,

sembro una scimmietta!!"



Nel gioco libero il bambino comprende che la natura è mutevole, imprevedibile, talvolta rischiosa e occorre un forte legame tra energia fisica e mentale.



*“Lasciate i bambini liberi ed incoraggiateli.
Lasciate che si tolgano le scarpe e calpestino a piedi nudi la terra.
Lasciateli liberi di giocare con le pozzanghere, le foglie, lasciateli riposare
all’ombra quando un albero li inviterà a farlo ,
lasciateli emozionare”.*

M. Montessori

Le temperature rigide dei giorni invernali hanno permesso ai bambini di ammirare la natura e ciò che li circonda, avvolti da una “coperta di ghiaccio”. Tra l'erba qualcosa di inconsueto attrae il loro sguardo, qualcuno raccoglie il materiale e lo osserva incuriosito, qualcuno diffidente cerca di capire di cosa si tratti.



IL GHIACCIO TROVATO NEL NOSTRO GIARDINO



*D.P. 3 anni: “Guarda ci sono dei vetri!!
Ah no! E' ghiaccio perché si scioglie!”*



CASTELLO DI GHIACCIO



Proponiamo ai bambini di riempire alcuni contenitori di acqua e di materiale vario.

I bambini fanno ipotesi, si confrontano e traggono conclusioni dall'esperienza diretta sui cambiamenti di stato della materia.



ALBERO, MAESTRO DI APPRENDIMENTI

Il giardino della nostra scuola accoglie un “piccolo boschetto”, uno spazio riservato ai bambini che vogliono destreggiarsi nell’arrampicata, sostare all’ombra e al fresco dei rami, a chi desidera odorare il profumo della pioggia o ascoltare il rumore del vento. Insieme ai bambini abbiamo deciso di piantare cinque piccole piante che andranno a rendere ancora più rigoglioso il nostro boschetto. Prima di piantare i nostri piccoli arbusti i bambini hanno avuto la possibilità di osservarne la struttura, la forma e le differenze.

D.P. 3 anni: “Oh, questi sono alberi molto vecchi, sono altissimi. Sono i papà e quelli che abbiamo piantato sono i piccoli”.

E.B. 6 anni: “Insomma, bisogna avere pazienza. Non cresce in fretta, se viene una gelata poi muore tutto”.

A.G. 3 anni: “Cresce, cresce, non solo il tronco. Crescono i rami, le foglie...tutto”!

Trascorrere del tempo in natura, è per i bambini un tempo arricchente. L'albero racchiude in sé un ricco potenziale che si realizza al meglio nell'incontro con la riflessione, la creatività e l'individualità di ognuno.

M.M. 3 anni: "E' legno".

N.D. 3 anni: "Sono tutti diversi questi alberi con la carta, sembrano veri, ma sono finti io ho fatto i rami lunghi, lunghi lunghi. Matteo corti".



La continua ricerca dei bambini fa sì che ogni momento diventi fonte di scoperta e riflessione. Una mattina l'attenzione è stata catturata da alcuni piccoli insetti tra cui *“una macchia di fango che si muove”!* Dopo aver esaminato con attenzione, sono tutti giunti alla conclusione che *“in realtà è una cimice, ha la pancia verde, ma la schiena marrone, sembra fango, si mimetizza così nessuno la vede”.*

F.C. 3 anni: “La terra è grande e ci sono molti animali, ma dentro alla terra ci sono le cimici, i vermi, sopra i cani, i gatti e i mammut”.

A.C. 6 anni: “La terra è dove crescono delle piante, la terra deve essere rispettata, vuol dire che qualcuno deve prendersi cura di lei. Anche degli animaletti”.

M.R. 4 anni: “La cimice però puzza. Se la schiacci. Non devo schiacciarla poi soffre. Bisogna essere gentili”.

A.A. 5 anni: “Gli alberi sono la casa degli animali, il gufo lo abbiamo visto anche noi, poi anche la cimice che abbiamo trovato fuori in giardino. Prima era sul pavimento e per non farla soffrire Emy l'ha messa sul tronco”.





LABORATORIO

I laboratori proposti sono preceduti da un'esperienza libera nella quale il bambino conosce la materia in tanti modi diversi: può vedere, toccare, ascoltare, sovrapporre, misurare, odorare. Il laboratorio diventa la modalità d'esperienza diretta che allena le diverse intelligenze: cognitiva, percettiva, sensoriale e sociale. I bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, confrontando punti di vista, condividendo conoscenze e progettando.

UN MONDO ORDINATO

L'incontro con la "matematica" avviene quotidianamente a scuola.

Il bambino impara a classificare, separare, dare ordine, anche ai propri gesti, inoltre indaga su misure, lunghezze e forme.

Con materiale vario, proposto o di libera ispirazione il bambino allena il pensiero analitico, ponendosi domande e riflessioni, nella ricerca del bello.





Durante il gioco ogni momento può aprire la mente a nuove idee, i bambini hanno modo di confrontarsi su diverse ipotesi.

A.V. 5 anni : “Guarda sono uguali, grande, un pochino meno grande e piccola”.

M.B. 5 anni : Sono foglie grandi, medie e piccole.

A.C. 5 anni : Ma sono anche in ordine di colore, gialla, verde, rossa, si ripetono sempre.

E.O. 5 anni : Sono divise in mazzolini di 3 foglie.

T.A. 5 anni : Sono 4 foglie rosse, 4 verdi e 4 gialle”.

CONFRONTARE ALTEZZE



MISURARE



I bambini tentano misurazioni con i materiali messi a loro disposizione, possono così comprendere che oggetti diversi danno risultati diversi.

“Ma se siamo convinti che non si gioca per imparare, ma s’impara perché si gioca...il gioco è fatto.”

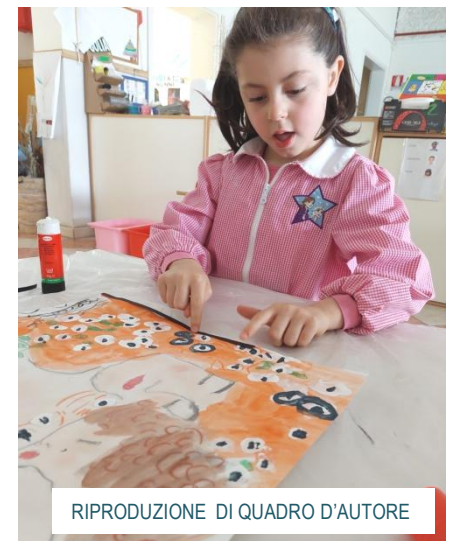
Antonio di Pietro

INDAGINI ARTISTICHE

I COLORI DEL CARNEVALE



Il lavoro creativo, nel suo svolgimento, coinvolge numerose capacità del bambino che assorto a dipingere, scrivere, danzare, comporre, non fa che “pensare” con i propri sensi. L’incontro dei bambini con l’arte è occasione per osservare il mondo che li circonda con occhi diversi.

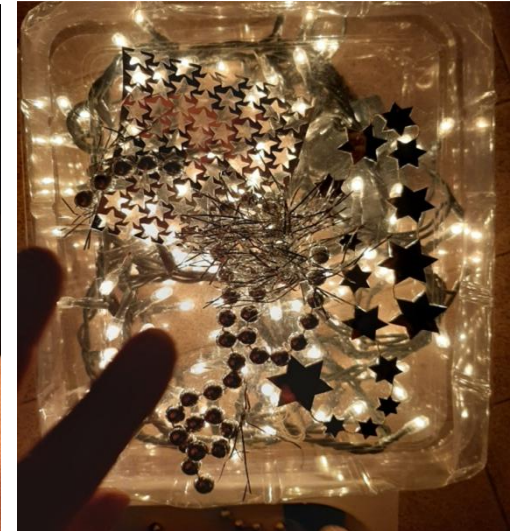


RIPRODUZIONE DI QUADRO D'AUTORE

SFUMATURE DI LUCE



Ai bambini viene proposta un'attività con luci e materiali di varie consistenze. Lasciati liberi indagano, l'ombra, le sfumature, i riflessi, aggiungono e tolgono oggetti per creare nuove combinazioni, percepiscono il calore della luce e la trasformazione dei colori.



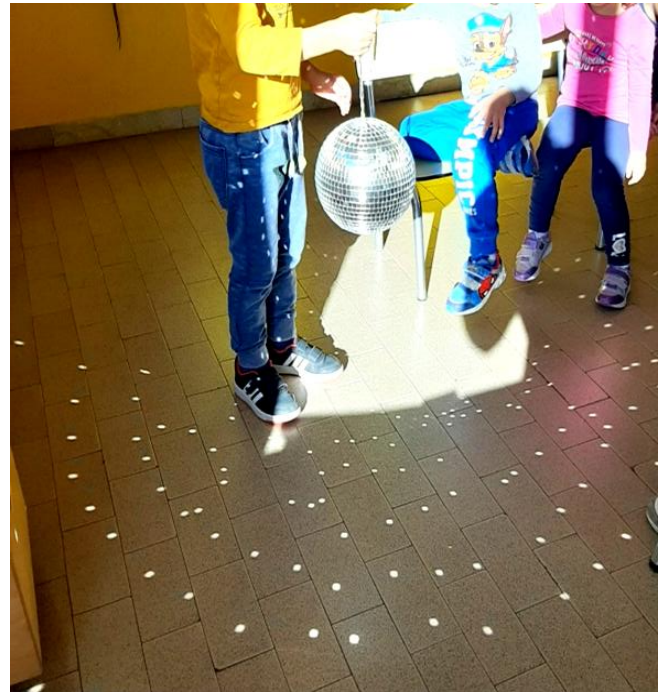
La luce crea, arricchisce, sottolinea dona a chi la osserva un mondo nuovo da scoprire. Il sole che entra dalla finestra regala una sorpresa:

P.P. 6 anni: "Ci sono dei brillantini per terra".

T.A. 6 anni: "Non sono brillantini sono raggi di sole".

E.B. 5 anni: "E' la luce del sole che riflette sulla palla d'argento".





I bambini liberi di agire riflettono su ciò che hanno scoperto:

P.P. 6 anni: “ Più fai girare veloce la palla, più i pezzettini di luce diventano lunghi”.

E.L. 3 anni: “ Sole”!



N.D. 3 anni: "Abbiamo preso il sole".

Assecondiamo l'entusiasmo dei bambini verso i giochi di luce e mettiamo a loro disposizione un grande specchio. Alcuni bambini sollevano lo specchio e decidono di uscire in giardino. Si divertono a catturare il riflesso del cielo, delle piante, osservano che l'immagine cambia costantemente, mentre si spostano, le foglie ondeggiano nel vento e le nuvole si spostano e cambiano forma.

F.C. 3 anni " Si vedono solo i nuvoloni, il sole"?





Interpreti:

Tommaso, Angela, Edoardo, Marta, Diego, Maria Stella, Alice, Francesco, Cristian, Nora, Filippo, Agata, Dylan, Abhijit, Elettra, Braylan, Matteo, Emy, Dea, Pietro, Noemi, Matteo, Elena, Aria.

Risate, corse velocissime, altalene nel vento, poi silenzio, quiete, giardino deserto, e di nuovo voci, allegria, arrampicate, scoperte.

Insieme abbiamo vissuto un anno intenso in cui tutti siamo cresciuti, pronti per percorrere ed esplorare nuovi sentieri.

Con affetto Sara, Paola, Laura



*“L’incanto sarà
godersi un po’ la
strada...”*

*Coraggio, lasciare
tutto indietro e
andare, partire
per ricominciare,
che non c’è
niente di più vero
di un miraggio, e
per quanta strada
ancora c’è da
fare, amerai il
finale”*

*Da “Buon viaggio”
di
Cesare Cremonini*

